

OGGETTO: Mozione per lavoratori LSU/LPU impegnati nelle scuole

PRESO ATTO CHE

il nuovo decreto sugli LSU (81/2000), al comma 2 dell'art. 1 specifica che «*la possibilità di continuare l'utilizzazione permane in capo agli enti cui istituzionalmente l'attività è collegata ovvero a quelli presso i quali viene effettivamente svolta l'attività.*»

Il Ministero della Pubblica Istruzione (MPI), con la nota n.79 del 19 aprile u.s., ha invitato i Provveditorati *ad effettuare la verifica dei dati concernenti i progetti per lavori socialmente utili e di pubblica utilità, attivati nelle province, al fine di acquisire un quadro generale definitivo delle attribuzioni e delle competenze proprie del Ministero della Pubblica Istruzione.*

PRESO ATTO CHE

I Provveditorati agli Studi hanno emanato una nota di conoscenza con allegata la relativa circolare 79 al fine di rilevare i lavoratori effettivamente impegnati come collaboratori scolastici nelle scuole che sono passate alle competenze del Ministero Pubblica Istruzione con la legge 124/99.

VALUTATO CHE

Le caratteristiche richieste per rilevare i lavoratori LSU/LPU in forza presso le scuole sono state, oltre all'effettivo svolgimento di attività amministrative, tecniche e ausiliari (allegato A vigente CCNL comparto scuola), quelle della presenza nelle scuole a maggio 1999 e maggio 2000.

CONSIDERATO CHE

vi è una differenza per difetto tra coloro che effettivamente hanno lavorato nella scuola e coloro che sono stati censiti (diverse centinaia!), visto che

- la decisione se utilizzare i lavoratori nelle scuole o presso gli enti è stata lasciata all'ente stesso.
- molti enti hanno ritenuto opportuno "tenersi" i LSU/LPU, nonostante questi avessero lavorato nelle scuole.
- Altri enti hanno involontariamente allontanato LSU/LPU fin da aprile 2000 dalle scuole per interpretazione troppo restrittiva delle circolari ministeriali che si sono susseguite confusamente da almeno un anno.
- In altri casi la rilevazione è stata fatta su personale LSU/LPU che ha coperto i posti a rotazione e quindi non tutti potevano essere rilevati alle date stabilite dal MPI.

CONSIDERATO CHE

in alcune province (Rieti) le convenzioni tra il Provveditorato e gli enti non sono ancora sopravvenute.

IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA LA GIUNTA

ad intervenire affinché:

- ⇒ si uniformino i requisiti richiesti dai singoli Provveditorati
- ⇒ si faccia una verifica effettiva di tutti coloro che hanno i requisiti richiesti e che non sono passati dagli enti locali al MPI.
- ⇒ si dia effettivamente possibilità al lavoratore, che abbia i requisiti, di scegliere se rimanere in capo all'ente locale o passare nel progetto della MPI
- ⇒ si firmino le convenzioni tra enti locali e MPI se ciò non fosse ancora avvenuto.

Oggetto: richiesta di intervento per LSU/LPU esclusi dal d.to l.vo 81/2000

PRESO ATTO CHE

Il decreto legislativo 81/2000 di integrazione e modifica della disciplina dei lavori socialmente utili, che revisiona il d.to l.vo 468/97, seleziona gli LSU/LPU per l'eventuale proroga, integra le attività socialmente utili in cui impegnare i soggetti, descrive le misure di opportunità occupazionali per "svuotare il bacino".

che il suddetto decreto all'art. 2, comma 2, esclude:

- A. tutti coloro che appartenevano a progetti cessati prima del 31/12/1999
- B. chi non ha maturato 12 mesi di permanenza nei progetti nel periodo 1/1/98 - 31/12/99;
- C. chi ha i requisiti per andare in pensione con la contribuzione volontaria anche se non presenta la domanda;
- D. chi è pagato con l'indennità di mobilità (art. 7, comma 6 e 7, L.223 23/07/91);
- E. chi è stato "ricollocato" al lavoro;
- F. chi è stato dichiarato decaduto o cancellato

G. chi non sottoscrive la dichiarazione di "effettivo impiego" nei progetti.

VALUTATO CHE

Nella regione Lazio circa 500 sarebbero pertanto esclusi in prevalenza per i motivi specificati ai punti "B" e "D", nonostante che per anni abbiano comunque svolto attività per la pubblica amministrazione.

CONSIDERATO CHE

La storia lavorativa (esclusi dal mondo produttivo dopo anni di duro lavoro) e l'età piuttosto avanzata di molti tra questi lavoratori determinano una difficoltà estrema nella ricollocazione nel mercato del lavoro di questi lavoratori.

Il Consiglio Regionale

IMPEGNA LA GIUNTA ad

1. una rilevazione delle persone escluse e di quelle che lo saranno tra breve (alla fine dei progetti previsti).
2. un'azione nei confronti del Governo per il reintegro di questi lavoratori
3. a predisporre piani di inserimento dei lavoratori e lavoratrici nei progetti LSU esistenti o su progetti specifici.

Oggetto: richiesta di intervento per coprire il 50% previsto

PRESO ATTO CHE

Gli ee.ll. da sempre utilizzano la maggior parte di lavoratori LSU/LPU, contrariamente a quanto previsto dalla legislazione, per coprire le loro mancanze in organico. Questi lavoratori, oltre ad essere impegnati in tutti gli uffici delle città, fanno manutenzione del verde, lavorano come assistenti e ausiliarie negli asili nido, fanno sorveglianza nelle strutture comunali, mantengono aperti le strutture culturali anche nei giorni festivi, fanno servizi di pulizia, di ausiliari del traffico, di assistenza nelle scuole e nelle mense ecc.

Questi lavoratori lavorano senza contratto e senza aver stabilito i carichi di lavoro, in piena flessibilità e mobilità, guadagnano L.860.000 come sussidio senza contributi.

Il decreto legislativo 81/2000 di integrazione e modifica della disciplina dei lavori socialmente utili revisiona il d.to l.vo 468/97.

Il nuovo decreto innanzitutto seleziona gli LSU/LPU per l'eventuale proroga, integra le attività socialmente utili in cui impegnare i soggetti, descrive le misure di opportunità occupazionali per "svuotare il bacino" e stabilisce all'art. 4 comma 2 che per il periodo previsto dopo ottobre 2000 (altri 6 mesi) il 50% dell'ammontare dell'*assegno di utilizzo per prestazioni in attività socialmente utili*, è corrisposta al 50% dall'ente utilizzatore.

CONSIDERATO CHE

E' facile immaginare che non tutti gli ee.ll. si faranno carico di questo 50%:

Molti enti piccoli hanno un gran numero di LSU/LPU avviati e non riusciranno a sobbarcarsi di quest'onere. Altri hanno un bilancio in passivo e non potranno materialmente far fronte a questa esigenza.

Ulteriormente altri enti possono non avere la volontà politica di portare avanti ancora i progetti (Comunità montane, consorzi, cooperative che gestiscono LSU/LPU).

Il Consiglio Regionale

IMPEGNA LA GIUNTA

a coprire la quota del 50% a carico degli enti per i mesi che vanno dal 1° novembre al 30 aprile per tutti i lavoratori impegnati in progetti di enti locali nella Regione Lazio.

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

S.in. Cobas

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone
telefax 0775-853516

A MEZZO FAX

Alla c.a. del Ministro del Lavoro
Al Ministero Pubblica Istruzione
Agli Enti Locali della Regione Lazio
Ai Provveditori
Ai Prefetti

Frosinone, 29 giugno

Oggetto: proclamazione sciopero dal lavoro per il 5 luglio

Egregio Signore,

si comunica che la scrivente o.s. ha proclamato per il giorno 5 luglio uno sciopero regionale dal lavoro dalle ore 0,00 alle ore 24,00 per tutti i lavoratori impegnati in lavori di pubblica utilità, in lavori socialmente utili in progetti regionali e interregionali.

Alla base dell'agitazione la richiesta del riconoscimento del rapporto di lavoro, la modifica del D.L.G. 81/2000, il riconoscimento dei diritti contrattuali e previdenziali.

Il precariato LSU/LPU legalmente, anche se solo formalmente, svolge attività sussidiarie e complementari, e non supplenza ai servizi pubblici essenziali, come anche specificato dalla delibera 359 del 21/10/99 della Commissione di Garanzia sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ribadita da una nota della Prefettura di Frosinone del 28/12/99, con la quale si ritiene non sussistano valutazioni negative contro lo sciopero degli LSU/LPU.

Si porgono cordiali saluti.

Per il Sin Cobas

Paolo Iafrate

La manifestazione del 28 giugno, a cui è seguito un incontro del Coordinamento Regionale LSU/LPU con i capigruppo del Consiglio Regionale del Lazio, ha fatto sì che fosse inserita all'ordine del giorno e in votazione la mozione attuativa, strappata dopo una grande manifestazione il 23 febbraio u.s., nella prossima seduta del Consiglio Regionale di mercoledì 5 luglio.

Il governo della Regione Lazio si è impegnato per predisporre nelle prossime settimane un tavolo di confronto per il raggiungimento degli obiettivi posti dalle mozioni : piano straordinario per l'occupazione, monitoraggio delle carenze d'organico nella PP.AA., costituzione di società pubblica per la gestione dei servizi aggiuntivi, come verde e beni culturali.

Tutti i partiti si sono resi disponibili a verificare più seriamente:

1. la possibilità che in vista del previsto trasferimento delle responsabilità economiche e sociali dal governo agli enti (da novembre 2000 gli enti dovranno pagare il 50% del sussidio), la Regione possa intervenire per il sussidio per il 50% in carico agli enti.
2. affinché avvenga il reale passaggio al Ministero della Pubblica Istruzione di tutti gli LSU/LPU che hanno svolto attività da personale ATA (a cui il Ministero chiede di formare le cooperative!)
3. a recuperare le oltre 500 persone escluse o che saranno escluse (moltissime provengono dalla mobilità) dal decreto per non aver raggiunto l'anno di permanenza nei progetti LSU/LPU tra il '98 e il '99.

LE LAVORATRICI E I LAVORATORI, I COMITATI DI LOTTA, IL SIN COBAS PROCLAMANO

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO SCIOPERO DAI SERVIZI

